



AUXILIUM

Intervista al fondatore e al presidente della Comunità di Sant'Egidio, in questi giorni in Basilicata ospiti di Auxilium: "Oggi chi si trova

"Evitare che il tessuto sociale si strap

Dall'emergenza Covid, ora anche economica, a un Mediterraneo "che esplode", l'analisi di Andrea

POTENZA. Papa Francesco, con la sua proverbiale capacità di sintesi, ha definito Sant'Egidio la comunità delle tre P: preghiera, poveri, pace. Una formula che descrive bene questo movimento ecclesiale, nato a Roma nel 1968 per iniziativa di Andrea Riccardi e presieduto da Marco Impagliazzo dal 2003: una rete di comunità presente in 70 Paesi del Mondo, che svolgono una significativa opera a favore dei più deboli, nelle periferie, anche esistenziali, del nostro presente. La consapevolezza che la guerra è la madre di ogni povertà ha spinto Sant'Egidio, che mantiene il suo cuore operativo nello storico quartiere di Trastevere, a lavorare per la Pace nel Mondo e ad aiutare a ricostruirla facilitando il dialogo dove è andato perduto.

In questi giorni Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo, entrambi professori universitari di storia contemporanea, sono in Basilicata ospiti della Cooperativa Auxilium e oggi 8 agosto riceveranno a Latronico la cittadinanza onoraria, in occasione dei 1300 anni dalla morte di Sant'Egidio, eremita e abate vissuto in Francia, del quale la cittadina della provincia di Potenza è molto devota. Abbiamo voluto intervistarli insieme per un giro d'orizzonte sui temi che ci toccano più da vicino in questa estate così complicata, partendo dal Mediterraneo che torna ad essere un mare agitato da drammi, come l'esplosione che ha distrutto Beirut e la ripresa dei viaggi della disperazione verso le nostre coste.

I volontari della Comunità di Sant'Egidio stanno passando l'estate con i 15.900 migranti residenti nel campo profughi di Lesbo. L'isola greca è divenuta un simbolo degli 80 milioni di persone che nel Mondo sono in fuga a causa di guerre e miseria. Parte di questi profughi bussa alle porte dell'Europa, siete a Lesbo per testimoniare che esiste la possibilità di un futuro diverso per loro?

IMPAGLIAZZO: Abbiamo capito da tempo che siamo tutti sulla stessa barca e che il fenomeno migratorio è legato a tanti

problemi, tra i quali anche la fine della stagione della cooperazione internazionale. Soprattutto in Africa, se l'Italia e i Paesi più ricchi non sostengono lo sviluppo dei Paesi più poveri non possiamo stupirci del fatto che tante persone vengono a cercare un futuro da noi. Inoltre la nostra epoca è segnata da tante guerre che iniziano e non finiscono. Penso allo Yemen o alla Siria, Paesi dove sono scoppiati conflitti, per motivi a volte incomprensibili, e dopo tanti anni non si riesce a fermarli. Ci sono intere generazioni che stanno crescendo nella sofferenza e nella paura. La pandemia ci ha fatto capire che siamo tutti connessi e che bisogna guardare ai bisogni veri delle persone, che è necessario guardare l'altro e non solo i numeri e le statistiche. Solo l'incontro umano ci può salvare e far capire tante cose, per questo siamo a Lesbo.

RICCARDI: I problemi nel Mediterraneo non si risolvono con i muri. Per decenni questo è stato un mare di scambi economici e culturali. Lesbo è uno dei luoghi emblematici del nostro tempo: 15 mila profughi costretti in un campo, in un'isola di 26 mila abitanti. Non possiamo abbandonarli e noi europei dobbiamo cominciare a fare politica mediterranea insieme, non l'uno contro l'altro. Spesso i Paesi del Nord faticano a capire che c'è un lato mediterraneo dell'Europa, che è una porta ed è la più esposta. Ma c'è anche una cultura, una sensibilità mediterranea, un grande pensiero mediterraneo, come scrisse il mio amico Franco Cascano, professore dell'Università di Bari.

Sant'Egidio da molti anni promuove il dialogo tra i diversi Paesi e le religioni del Mediterraneo. Come possiamo affrontare questi proble-

Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo nella loro visita ad Auxilium in Basilicata e sotto con Papa Francesco



mi?

RICCARDI: Credo che non si sia posta mano alla risoluzione dei problemi, abbiamo pensato alla paura degli sbarchi sulle nostre coste, ma non ci siamo mai chiesti da dove e perché questa gente viene da noi. Ci sono Paesi oggi particolarmente a rischio, come la Siria e la Libia, ma c'è anche la Tunisia, dove a causa del Covid non c'è più lavoro né turismo. E poi c'è il Libano. In questi giorni sono tentato dal pessimismo perché la tragedia di Beirut, con i tanti morti e la gente che scappa dopo aver perso tutto, è il simbolo di un Mediterraneo che esplode. Beirut, il cuore di un Paese che una volta rappresentava un esempio di convivenza, devastato peggio che nella guerra civile del 1975. E sono tentato dal pessimismo anche vedendo la sofferenza dei migranti in Libia. Siamo usciti dal periodo dell'em-

genza sanitaria, durante il quale abbiamo guardavamo soprattutto a ciò che accadeva in casa nostra, e abbiamo trovato un Mediterraneo in tempesta, pieno di problemi. Questo è un mondo molto strano e difficile, nel quale la pace e la sicurezza non sono assicurate, per motivi economici e di potere, ma rassegnarsi al pessimismo è sbagliato, perché si può fare molto.

IMPAGLIAZZO: Il problema della Pace è il problema del nostro futuro, insieme a quello della fraternità. Questi sono i giorni nei quali si ricordano i 75 anni delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, della strategia della dissuasione nucleare. Uno dei problemi del nostro tempo è la proliferazione delle armi, comprese le armi atomiche, perché se girano troppe armi prima o poi verranno usate. Non ho nostalgia della Guerra Fredda, però allora alcune

"Un mix di meridionalità, umanità e professionalità"

SENISE - "L'esperienza di Sant'Egidio e quella di Auxilium si ritrovano nella tenerezza per i più poveri e nell'amicizia come modo di operare". Così Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo hanno descritto il rapporto tra la cooperativa lucana che si occupa di servizi socio sanitari e la "piccola Onu di Trastevere" (definizione che diede della comunità di Sant'Egidio un grande esperto di Medio Oriente, il giornalista Igor Mann) che da oltre 50 anni è a fianco degli ultimi. Il fondatore e il presidente della Comunità di Sant'Egidio hanno visitato il 6 agosto la sede di Auxilium a Senise accompagnati da Angelo Chiorazzo, fondatore della cooperativa. Ad accoglierli c'era tutto il personale che lavora nella sede, il consiglio di amministrazione di Auxilium con il presidente Pietro Chiorazzo, i responsabili di tanti settori nei quali la cooperativa opera in Italia, dall'assistenza domiciliare integrata, alle residenze sanitarie assistenziali, ai servizi per i minori, all'accoglienza dei migranti. Ad accogliere i due ospiti c'erano anche i pazienti e gli operatori della casa di riabilitazione psichiatrica Vallina di Calvera, la prima struttura che Auxilium ha aperto quando nacque ventuno anni fa. La visita è stata anche un'occasione per dialogare sulla responsabilità sociale che hanno tutte quelle realtà che lavorano al servizio delle persone che oggi sono più in difficoltà, perché povere, fragili o a rischio emarginazione. Racconta Angelo Chiorazzo: "È stato un onore ricevere la visita di Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo ed è stato davvero bello ed emozionante confrontarci su come rammentare il tessuto sociale, in particolare in questo momento storico. Sant'Egidio, che lavora instancabilmente a fianco degli ultimi, è un punto di riferimento per come promuove con pazienza la Pace nel Mondo e per come ha dato una lezione di civiltà all'Italia e all'Europa con la creazione dei corridoi umanitari".

Riccardi, dal canto suo, ha espresso un giudizio molto interessante sulla cooperativa: "Auxilium ha tre caratteristiche: la prima è la meridionalità. Voi non siete fuggiti dalla vostra terra e avete tenuto qui le radici. Avete esportato il meglio della cultura umana di questa Regione, rigenerandola, perché avete dimostrato che è una cosa per i giovani. La seconda e la terza caratteristica sono professionalità e umanità. Voi siete dei professionisti ma parlate come degli innamorati. E la vostra filosofia è tenere insieme lavoro professionale, retribuito e qualificato con quell'umanità che ha radici cristiane, che fa parte della cultura delle vostre terre, che viene dallo spirito di amicizia. Sono tre caratteristiche che voi crescendo non avete perduto".

potenze regolavano la vita internazionale, mentre oggi, anche per l'allontanamento degli Stati Uniti dall'Europa come tradizionale alleato, ci sono tante, troppe aree del Mondo fuori controllo. Quello che sta accadendo in Libano è gravissimo, l'unica democrazia del Medio Oriente insieme a Israele, già stremata dalla crisi sociale ora è in ginocchio. Beirut, il cuore del Paese, anche dal punto di vista

simbolico aveva e ha una grande importanza per la Pace e la convivenza nel Medio Oriente.

Siamo nel semestre a guida tedesca dell'Unione Europea. La Merkel, che forse è uno degli ultimi eredi dell'europeismo che ci ha portato fin qui, potrebbe aiutare a mantenere la necessaria solidarietà tra gli Stati dell'Unione in questo periodo difficile?



AUXILIUM

ai margini soffre molto di più degli altri”

pi del tutto”

Riccardi e Marco Impagliazzo

RICCARDI: La Cancelliera tedesca Angela Merkel, che ha visitato Sant'Egidio e che ha partecipato a diversi nostri incontri, è una donna di grande equilibrio, una vera europea che sa che esiste un Nord, un Sud e un Centro Europa. Una statista che è cosciente che senza un'Europa unita la nostra civiltà europea si disperde. Chi oggi vuole lasciare l'Europa in nome dell'identità nazionale non comprende che avverrà l'esatto contrario. Se non saremo uniti andremo alla dispersione del nostro patrimonio.

Durante l'emergenza sanitaria è stato quasi naturale capire che nessuno si salva da solo, ma ora, di fronte alla crisi economica che ne è seguita, sarà più facile illudersi di poter bastare a se stessi? Un certo egoismo avrà la meglio sulla solidarietà?

IMPAGLIAZZO Difficile dirlo perché fa parte della scelta di ciascuno, ma questa è la grande domanda che la nostra comunità pone alla società e a tutti coloro che incontra. Noi stiamo implementando i nostri servizi verso i poveri e abbiamo avviato la nostra estate di solidarietà, con più forza che negli anni precedenti. Sono stato molto felice di apprendere che il Santo Padre inizierà una serie di Udienze Generali dedicate all'idea della Chiesa sul post Covid, perché questo spinge i cattolici e i credenti a trovare nuove vie di amicizia, solidarietà e fraternità per il periodo che dobbiamo affrontare. Una realtà come la nostra vuole essere anche uno stimolo per sensibilizzare la società sul fatto che c'è da ricostruire un tessuto comunitario, che non esiste più in tante città e in tante periferie. Oggi chi si trova ai margini soffre molto di più degli altri e l'aumento dei nuovi poveri causati dalla pandemia, apre lo scenario di una grave questione sociale. È urgente, quindi, un'opera di rammento del tessuto sociale, che era già lacerato e che ora rischia di strapparsi del tutto. Questo è il lavoro di Sant'Egidio e di tutti coloro che sono accanto ai più fragili,

come la Cooperativa Auxilium, affinché nessuno resti indietro.

La pandemia ha aperto il dibattito su come migliorare il Sistema Sanitario Nazionale e Sant'Egidio ha formulato delle proposte sull'assistenza agli anziani e alle persone fragili. Alla base c'è l'esigenza di dare un grande impulso alla medicina di prossimità, all'assistenza domiciliare e a tutte quelle forme che permettono a chi ne ha bisogno di essere curato in un ambiente a lui familiare. Su questo tema, particolarmente sentito in Basilicata, regione che ha la percentuale più alta di ultra sessantacinquenni in Italia, è nato anche un dialogo con Auxilium, che opera in tanti settori del welfare, e soprattutto nell'Adi....

IMPAGLIAZZO: Su come tratteremo e cureremo i nostri anziani si gioca molto del futuro delle nostre società. Gli anziani non possono essere considerati un peso, uno scarto della società, ma una risorsa. Sia da un punto di vista sanitario che sociale dobbiamo accom-

“Su come tratteremo e cureremo i nostri anziani si gioca molto del futuro delle nostre società”

pagnare la vita delle persone affinché possano vivere anche la stagione della vecchiaia serenamente, con dignità e soprattutto a casa loro, nel loro territorio, attivando tutte quelle forme di sostegno, di assistenza sociale e sanitaria che lo rendono possibile. Questa è la grande sfida che Sant'Egidio vuole affrontare e su cui abbiamo come compagni di strada Auxilium e tanti altri. Il Ministro della Salute Roberto Speranza, un lucano, ha dimostrato una grande sensibilità e attenzione su questi temi e con lui c'è una interlocuzione molto valida. Questa pandemia ci ha insegnato an-



che un'altra cosa: ci vuole un rapporto nuovo con il mondo del lavoro. Ci sono tanti lavori che vanno implementati e in questo Auxilium è un esempio, perché ha puntato sul lavoro infermieristico e sull'assistenza domiciliare. Non troviamo infermieri o operatori che stiano accanto alle persone fragili e questo anche per scelte di programmazione sbagliate. Si tratta di ripensare il mondo del lavoro alla luce delle nuove priorità. Assistenza ma anche ambiente e innovazione tecnologica come segnalato dall'Europa nel Next Generation Europe e nel grande recovery plan. Perché il lavoro mancherà sempre se non ci chiediamo cosa significherà lavorare nella società di domani.

Questa sera riceverete la cittadinanza onoraria a Latronico dalle mani del sindaco Fausto De Maria in occasione dei 1300 anni dalla morte di Sant'Egidio...

RICCARDI: Il primo pensiero nel ringraziare Latronico è la bellezza di trovare qui in Basilicata una forte devozione per Sant'Egidio, un santo molto popolare nel Medioevo, ma di cui conosciamo solo alcuni tratti. Sappiamo che era greco, un eremita, un abate e sappiamo dov'è la sua tomba nel Sud della Francia, lungo il cammino di Compostela. Sant'Egidio, come Santa Rita, è stato il santo delle cause impossibili, della follia, dei problemi irrisolvibili, il mediatore e soprattutto il protettore dei deboli, tanto che l'iconografia lo ritrae mentre

LATRONICO - Oggi il comune di Latronico conferisce la cittadinanza onoraria al professor Andrea Riccardi e al professor Marco Impagliazzo, rispettivamente fondatore e attuale Presidente della comunità di Sant'Egidio. Fausto Alberto De Maria, sindaco della cittadina in provincia di Potenza nota per le sue terme, spiega il significato dell'iniziativa:

“Il nostro è un paese storicamente devoto a sant'Egidio, basti pensare che il 15 per cento degli uomini di Latronico porta il nome del suo santo patrono e che per molti il calendario inizia dal 1 settembre, con la festa di sant'Egidio. In quell'occasione viene espressa tutta la grande religiosità della nostra gente, l'intero paese è mobilitato e vengono tante persone da fuori. Sant'Egidio è una figura che sentiamo profondamente nostra, così, in occasione dei 1300 anni dalla sua morte, abbiamo voluto legare il nostro comune alla



Il tributo di Latronico alla comunità di Sant'Egidio

Cittadinanza onoraria per Riccardi e Impagliazzo

comunità che porta il nome di Sant'Egidio nel Mondo e che si impegna tantissimo in favore dei più poveri, dei più deboli, dei bambini, degli anziani, dei disabili, dei senza dimora, delle minoranze, dei migranti, ovvero di tutte quelle persone a rischio di esclusione”. È la prima volta che il comune di Latronico assegna una cittadinanza onoraria?: “Sì, almeno in epoca repubblicana e per noi è un momento storico - ricorda il sindaco De Maria - Abbiamo anche invitato tutti i comuni che in Italia hanno per pa-

trono sant'Egidio e ci saranno diverse delegazioni presenti”. La cerimonia di conferimento della onorificenza, con consegna delle pergamene, avverrà dopo il consiglio comunale all'aperto e ci sarà, sempre nei dintorni della Basilica di Sant'Egidio, l'inaugurazione del

murales “Il migrante adolescente morto in mare con la pagella cucita nella giacca”. Il sindaco De Maria conclude con un giudizio sulla Basilicata: “Nei nostri territori c'è ancora quella sapienza che ti fa guardare alle cose che contano davvero, come ha detto il cardinale Zuppi nel suo intervento a Maratea due settimane fa. Anche se siamo solo 500 mila abitanti, che vivono in 131 comuni sparsi in un territorio grande e soprattutto montuoso, le persone sono attente alle relazioni umane, c'è voglia di stare insieme, tanto che la sofferenza più grande data dal Covid è stata il distanziamento sociale”.

salva una cerva dalla freccia del re dei Goti. Del culto di Sant'Egidio sono rimaste tante tracce in Francia, in Germania, nel Lazio, qui in Basilicata a Latronico, ma fu Giovanni Paolo II a dirmi che anche a Cracovia c'era una chiesa di Sant'Egidio. Il secondo motivo per il quale per noi è importante questa

cittadinanza che riceviamo a Latronico è che sono convinto che il futuro dell'Italia passi per la valorizzazione dei piccoli centri. Dobbiamo evitare quella che io chiamo la periferizzazione dei paesi e delle campagne, perché c'è il rischio che l'Italia perda una parte fondamentale di se stessa.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
BASENTO BRADANO CAMASTRA
BANDO DI GARA - CIG 83840218FE

Amministrazione Aggiudicatrice: Centrale Unica di Committenza Basento Bradano Camastra - via Maestri del Lavoro, 19 - Potenza. Oggetto: Affidamento servizio di gestione integrata della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ambito basento centro. Importo a Base d'asta € 7.242.042,50. Procedura: Aperta. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ultimo per la ricezione delle offerte 25/08/2020 ora 11.00. Informazioni: atti su <http://cuc.area-programmabasento.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>

Il dirigente Dott. Rocco Coronato